

Conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio

Unità didattica di educazione civica

di Riccardo Mazzoni e Roberto Bandinelli

Premesse

Il tema della conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio, oggetto di questa unità, è particolarmente ampio e si presta a una molteplicità di approcci e di osservazioni sotto diversi punti di vista; ciò soprattutto per l'importanza strategica che tale tema è andato sempre più assumendo nel tempo, sia per il nostro Paese sia a livello internazionale, comunitario in particolare.

L'approccio che qui s'intende privilegiare si basa su due prospettive:

- l'interazione tra una visione giuridica e una visione economica;
- lo sviluppo sempre più ampio delle nuove tecnologie, anche per favorire una fruizione più completa e coinvolgente.

I presupposti giuridici

L'approccio giuridico al tema non può che partire dalla legge fondamentale dello Stato: la **Costituzione della Repubblica**.

Due articoli, in particolare, affrontano a vario livello l'argomento:

- l'**articolo 9** afferma che «*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni*». L'ultimo comma («*Tutela l'ambiente ...*») è stato aggiunto di recente, con legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, entrata in vigore il 9 marzo 2022;
- l'**articolo 117**, che disciplina la ripartizione di attribuzioni legislative tra Stato e Regioni, afferma, come principio base che «*La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali*». Riguardo al tema qui trattato l'articolo stabilisce che «*Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: ... s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali*». Lo stesso articolo prosegue affermando che «*Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: ... valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali*». Riguardo alla legislazione concorrente, precisa che «*Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato*».

Altra fonte di disciplina normativa della tematica si ritrova nel **Codice dei beni culturali e del paesaggio**, contenuto nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*), successivamente modificato dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62 (*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali*).

Di seguito si segnalano gli argomenti principali e i punti del Codice che il lettore, se interessato, può leggere autonomamente e approfondire (salvo alcune espresse citazioni direttamente riportate).

Patrimonio culturale

Che cosa s'intende per "patrimonio culturale" è specificato nell'art. 2 (Prima parte – Disposizioni generali).

Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale sono trattate sempre nella Prima parte del Codice, agli articoli 3 (tutela) e 6 (valorizzazione).

Gli articoli 4 e 5 disciplinano le funzioni dello Stato e la cooperazione delle Regioni e degli altri enti territoriali. Un aspetto interessante è la distinzione che viene fatta tra “tutela” e “valorizzazione”:

- «La tutela consiste nell’esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un’adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione»;
- «La valorizzazione consiste nell’esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati».

Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale

La tematica della “valorizzazione” torna ad essere trattata anche nel Titolo II della Parte seconda del Decreto, dove si affronta anche la “fruizione” del patrimonio stesso; nello specifico:

- il Capo I ha come titolo *Fruizione dei beni culturali*;
- il Capo II titola invece *Principi della valorizzazione dei beni culturali*; qui in articoli distinti viene trattata:
 - la valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica (art. 112);
 - la valorizzazione dei beni culturali di proprietà privata (art. 113).

Differenti visioni riguardo all’approccio economico della gestione del patrimonio

Il patrimonio culturale del nostro Paese è enorme e diversificato. È stato stimato che l’Italia concentri nel suo territorio una percentuale tra il 60% al 75% (a seconda di come si interpreta il concetto di patrimonio culturale), di tutti i beni artistici esistenti al mondo.

Tale ricchezza è stata quantificata dall’Istat (Istituto Nazionale di Statistica) nel dicembre 2018 in 4.908 tra musei, aree archeologiche, monumenti ed ecomusei aperti al pubblico.

Nello specifico, il patrimonio culturale è così suddiviso:



L’Istat rileva anche come questo patrimonio sia “diffuso su tutto il territorio” nazionale. Questi ulteriori dati ne danno un’idea chiara:

- in un Comune italiano su tre è presente almeno una struttura museale; quindi, una struttura museale ogni 50 Km²;
- tale rete capillare è in grado di accogliere complessivamente oltre 128 milioni di visitatori.

Considerato che, in base all'art. 9 della Costituzione, già citato, «*La Repubblica ... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione*», si può ben comprendere che cosa significhi gestire un patrimonio così ampio e articolato e quali inevitabili problemi debbano essere affrontati per ciò che riguarda la sua gestione (dunque per la conservazione, la fruizione e la valorizzazione dei vari beni materiali e immateriali). Occorrono risorse ingenti in termini economico-finanziari, politiche di investimento, di formazione e tutela del lavoro, piani e programmi razionali ed efficaci di conservazione da un lato e di sviluppo dall'altro, visioni chiare, realistiche e realizzabili per quanto riguarda l'impiego sempre più diffuso delle nuove tecnologie.

I soggetti coinvolti

Il tema della gestione del patrimonio porta l'attenzione sulla diversa natura giuridica dei soggetti che partecipano a tale gestione. Infatti, in vari interventi la normativa pone l'attenzione sulla partecipazione di soggetti privati a fianco o in alternativa ai soggetti pubblici (Stato, Regioni, enti pubblici territoriali). A tale proposito, per esempio, l'art. 118 della Costituzione al quarto comma fissa il principio di **sussidiarietà orizzontale**, laddove afferma che «*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*». Ciò vale, in particolare, proprio per le problematiche riguardo alla gestione del patrimonio culturale.

Diversi approcci

Ecco allora che tale gestione può essere affrontata con due diverse visioni.

La prima visione tende a privilegiare il concetto che il patrimonio culturale debba essere gestito innanzitutto nel rispetto dei principi costituzionali in materia di **sviluppo della cultura, della ricerca scientifica e tecnica**; quindi, in ultima analisi, per lo sviluppo della persona umana. Tale punto di vista però non può prescindere dal ritenere necessaria una gestione del patrimonio efficiente ed efficace "ovunque e comunque", pertanto anche se tale gestione dovesse rivelarsi "diseconomica". Certo è che la diseconomicità non potrebbe che riflettersi pesantemente in prevalenza sui bilanci dei soggetti pubblici, poiché da parte dei soggetti privati, percepiti i possibili problemi a carattere economico-finanziario, potrebbe esserci un deciso passo indietro.

L'altra visione assume **contorni più aziendalistici**, in quanto sottolinea la necessità di mantenere la gestione del patrimonio culturale nei limiti di un corretto equilibrio economico; pertanto, un'attenzione puntuale e continua ai livelli dei costi in funzione dei ricavi, specie quando la gestione compete a enti e istituzioni a carattere pubblico, al fine di garantire il rispetto dei principi di equilibrio dei loro bilanci.

Le nuove tecnologie per una fruizione più coinvolgente e per tutti

Il processo di sviluppo sempre più rapido di nuove tecnologie sta interessando anche l'ambito culturale. L'applicazione al patrimonio culturale di innovazioni digitali ha lo scopo di favorire forme e modalità di fruizione sostenibile e più coinvolgente a vantaggio di tutti, dunque anche delle persone con disabilità.

L'impiego di strumenti e applicazioni è sempre più ampio e diversificato.

Per approfondire la conoscenza del patrimonio artistico e culturale di un territorio, possono essere impiegati, per esempio:

- **totem interattivi** multimediali;
- **droni**, per permettere un'osservazione dall'alto di ambienti culturali (per esempio un sito archeologico), integrando l'esperienza immersiva che avviene con la visita reale;
- **digitalizzazioni** di testi e di opere d'arte;
- **visite virtuali**; molti musei, per esempio, le offrono, permettendo così a chiunque di usufruire delle collezioni di opere d'arte in essi raccolte; certo, l'osservazione reale di un'opera d'arte dà sensazioni ed emozioni che la stessa opera digitalizzata non può dare, ma per chi non può permettersi l'accesso reale a un dato ambiente (per i motivi più vari: distanza, problemi fisici...), la versione digitale può essere un surrogato più che accettabile;
- **percorsi sensoriali e tattili** per offrire visite guidate anche a persone non vedenti e ipovedenti; in questi casi la ricostruzione mentale di un'immagine resa tattile ne permette una fruizione paragonabile per molti aspetti alla fruizione dell'immagine visiva per i normodotati;
- impiego di **guide 3D** interattive per visite reali in musei e siti archeologici.

Per integrare e concludere la panoramica delle nuove tecnologie applicate anche in ambito artistico e culturale è interessante citare le tecnologie basate sulla realtà aumentata e sulla realtà virtuale.

Per chiarezza, s'intende:

- **realtà aumentata** (AR - *Augmented Reality*) è l'elaborazione di contenuti digitali basata sulla combinazione e sovrapposizione di elementi reali con elementi virtuali e informazioni integrative multimediali. Di solito può essere usufruita attraverso dispositivi di uso comune come smartphone, tablet, monitor e simili;
- **realtà virtuale** (VR - *Virtual Reality*) consiste nella realizzazione di un ambiente tridimensionale totalmente simulato, quindi senza elementi reali; in tale contesto il visitatore può immergersi interagendo con persone, oggetti, altri elementi. Per usufruire di esperienze di realtà virtuale occorrono però dispositivi specifici: visori, smart glasses ecc.

Progetti già svolti

Proponiamo di seguito alcuni progetti svolti, finalizzati alla conoscenza e valorizzazione di ambiti territoriali specifici. Si sono evitati progetti di particolare complessità. Per ciascuno di essi è specificato il link alla relativa pagina web o il link da cui è scaricabile un documento in formato PDF.

La lettura e l'analisi di tali documenti può rivelarsi utile per comprenderne le finalità e le modalità in base alle quali sono stati ideati e sviluppati in concreto.

Progetto 1

Laboratorio sperimentale di conoscenza e valorizzazione dei beni culturali del territorio di Giaveno

https://www.dist.polito.it/terza_missione/eventi_progetti_divulgativi/laboratorio_sperimentale_di_conoscenza_e_valorizzazione_dei_beni_culturali_del_territorio_di_giaveno_marzo_2022

Progetto 2

Fondazione Oristano - Identità: valore su cui costruire il futuro! Un percorso virtuale e partecipato all'interno della città di Oristano

<https://www.sartiglia.info/sites/default/files/documenti/2019/allegato-a-scheda-elementi-essenziali-progetto-italia%20%281%29.pdf>

Progetto 3

Comune di Carlantino - Valor Plus - Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico

http://www.serviziocivile.provincia.foggia.it/allegati/all_progetti/prog_bandoSC_24-05-17/ID106/all6/all6_%20COMUNE%20DI%20CARLANTINO.pdf

Progetto 4

Comune di Gerace - ReStart - Ripartiamo dal patrimonio culturale!

https://www.comune.gerace.rc.it/images/Scheda_di_sintesi_-_Allegato_5.pdf

Una proposta di lavoro

Tenendo conto anche dei quattro progetti reali sopra proposti, si supponga di dover impostare un progetto finalizzato alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, o una parte di esso, presente nel territorio dove ha sede l'istituto scolastico.

Principali punti da sviluppare:

- descrizione del patrimonio o della parte di esso a cui è dedicato il progetto;
- obiettivi specifici da perseguire;
- soggetti a cui il progetto è rivolto;
- modalità e azioni attraverso le quali s'intende promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio interessato dal progetto;
- soggetti coinvolti nel progetto: ruoli, funzioni e compiti specifici;
- eventuali fonti di copertura economico-finanziaria;
- modalità di monitoraggio dei risultati raggiunti *in itinere* e a conclusione del progetto;
- tempistica del progetto.